Conto corrente con la Posta

Mercoledì 20 Luglio 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 171.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA RIFORMA TRIBUTARIA

ROMA, 18 luglio

Se l'estate davvero matura il progetto di una grande riforma tributaria, benedetta questa estate!

Io non so se sia esatta la notizia che ora si ripete su tanti giornali: che, cioè, al Ministero delle Finanze si è ripresa in esame l'applicazione del principio della progressione a una grande imposta unica sul reddito; ma se la notizia è vera, come auguro, quelli che hanno esultato perchè avevano creduto di accorgersi che il Gabinetto Pelloux aveva riposto il *bandierone*, ora avrebbero a loro volta da riporre le loro speranze, e il loro giubilo.

Non importa molto che un Ministero vada ripetendo: Noi siamo di Sinistra! viva la Sinistra! morte alla Destra! Questo non basterebbe, in verità, a entusiasmarmi, come non basta a indignarmi che un uomo o un Gabinetto abbiano uomini e origini moderate.

Quello che importa è il programma. Ora, un Gabinetto che si proponga di combattere e faccia ogni sforzo per vincere sul progetto della progressività dell'imposta, è qualche cosa di infinitamente migliore di un Gabinetto che esponesse la bandiera del partito tutti i giorni a tutte le finestre degli uffici pubblici, ma non tentasse, non osasse nulla, per sostituire con un sistema di finanza democratica l'odiosa iniquità anti-umana e anti-sociale del presente sistema tributario.

E a chi riprenda il concetto della progressività dell'imposta, si deve altresì dar lode di coraggio.

Se vi sono anche in Italia dei conservatori illuminati i quali intendono che non si avrà pace pubblica vera e durabile se non mostrando, con leggi e riforme, come le istituzioni non si oppongano ad alcun ragionevole progresso economico e sociale, purtroppo la grande massa dei conservatori e la maggioranza degli abbienti sono cieche, avide, e incapaci di comprendere che il non concedere nulla, oggi, neppure quello che la più elementare giustizia impone, può condurle un brutto giorno a perdere tutto.

E' il Governo che riprenda l'antico progetto, deve essere apparecchiato a una lotta feroce. I conservatori ciechi e i ricchi dispongono di molti strumenti di lotta, e, toccati nei loro interessi, non avranno scrupolo nel servirsi di tutte le armi.

Forse i tempi son ora maturi a questa opera di giustizia, ed è anche da augurare che un po' di luce si sia fatta negli spiriti gretti ed angusti ed oscuri degli amici del presente disordine tributario.

Ma se la battaglia che si viene ordinando è questa, sarà certo una lotta memoranda, epica, quella a cui stiamo per assistere.

E ciò che è buono, è che su questo terreno si dovranno necessariamente dividere e disciplinare le parti politiche.

Un programma di cose meglio che un programma di parole, quando poi le cose son quelle che effettivamente indicano le due tendenze classiche dello spirito politico e della opinione pubblica, è quello che ci può ritornare alle lotte feconde dei grandi partiti.

E, fosse pure per cadere, ma è una lieta e nobile cosa tornare a combattere così. È bellissimo vincere, ma è bello anche l'essere vinti combattendo degnamente.

IL RACCOLTO DEL GRANO

Alla Borsa di commercio di New York si stima la produzione del grano d'inverno a 121,961,000 ettolitri e quella del grano di primavera a 89,376,000; in tutto 211,337,000 ettolitri, contro 185,533, dell'anno scorso.

Si valuta la produzione del granturco a 726,031,000 ett. contro 666,038,766 l'anno scorso.

Il prossimo raccolto mondiale si prevede abbondante. *L'Evening Corn Trade List* è d'opinione che risulterà superiore di ettolitri 124,700,000, ripartito tra Francia, Stati Uniti, Italia, Spagna, Rumania, Bulgaria, Austria-Ungheria, Indie e Inghilterra.

Il suddetto foglio non fa menzione della Russia, la quale nella peggiore ipotesi, uguaglierà forse quello deficiente dell'anno scorso; nè accenna punto alla Repubblica Argentina, dove la messe suole incominciare verso la fine dell'anno.

In tutti i paesi le riserve di grano vecchio sono esaurite, od estremamente limitate, e si profitterà certo di tale abbondanza per ricostituirle.

Un esempio da imitarsi

Il ministro del commercio d'Austria e Ungheria, ha disposto che alcuni impiegati del suo dicastero intraprendano viaggi all'estero a scopo di studio per allargare il loro orizzonte ed arricchire le loro cognizioni. I funzionari prescelti a questi studii dovranno presentare, dopo il loro ritorno, un'estesa e particolareggiata relazione sulle osservazioni fatte.

Alcuni impiegati si recheranno a visitare l'Esposizione di Torino, per istudiare l'influenza che questa potrà produrre sulle condizioni commerciali dell'Italia. Altri si recheranno in Svizzera ed in Germania per studiare l'istituzione della mediazione del lavoro. Altri riceveranno l'incarico di studiare l'assicurazione marittima, ma specialmente nei porti principali della Germania.

Candiani a Cartagena

Nuova York 19 — Un dispaccio da Colon reca che la divisione navale italiana, comandata dal contrammiraglio Candiani, è giunta a Cartagena e scambiò i saluti coi forti colombiani.

L'amica dello zingaro è viva

Il *Figaro* smentisce la morte della principessa Clara Caraman Chimay.

Il suo corrispondente di Budapest la vide sabato in gioconda compagnia mentre beveva dello Champagne.

L'AUSTRIA FUTURA

Dalla *Stampa*:

« Dacchè i popoli riuniti loro malgrado, sotto il nome di Monarchia austro-ungarica non sono guari, al presente, se non gli elementi d'uno Stato poco conosciuto e che poco si conosce esso medesimo; dacchè questi elementi sono in lotta sempre più acre fra loro — tale, anzi, che gli stessi rimedi che si cerca portarvi non servono che a peggiorare una condizione di cose divenuta oramai quasi intollerabile — una domanda si affaccia per noi e per tutti; ed è la seguente: « Come si ricostituirà questo Stato? Che stanno per diventare quei popoli? »

Tale appunto è la domanda che si pone il Benoist, in un articolo apparso in questi giorni nella *Revue des Deux Mondes*. E dacchè l'ipotesi è spesso la via della verità, bisognerebbe non scartare, senza esaminarla, alcuna fra le soluzioni onde può essere suscettibile la crisi della Monarchia austro-ungarica. Queste soluzioni, manco a dirsi, sono numerosissime, dacchè il campo è sì vasto da non avere quasi alcun limite. Non possiamo naturalmente trattenerci a discorrere che delle principali, delle più solide e ovvie — e anche queste sono parecchie.

Secondo la magna *Revue*, la prima soluzione, nell'ordine prossimo e del positivo, consisterebbe semplicemente nella trasformazione del sistema dualista di questi ultimi trent'anni, Austria-Ungheria, in regime *trialista* o triunitario aggiungendo ai due regni preesistenti quello di Boemia. Questa innovazione, che sarebbe fondata su diritti storici più o meno evidenti, avrebbe il dono di malcontentare, fino al punto d'irritarle e forse d'armarne, altre proteste che si attribuiscono esse pure dei diritti: i polacchi di Galizia, gl'italiani del Trentino, del Tirolo e del Küstenland, gli sloveni della Carinzia e della Carniola non mancherebbero di protestare e di chiedere il fatto loro.

Si sarebbe dato troppo e troppo poco.

E per accontentare le altre nazionalità che si considererebbero con altrettanto diritto « defraudate », bisognerebbe in breve mutare il regime *trialista* in *federalista*.

Ma che cosa sarebbe questo federalismo? Integrale o parziale? Le diciasette regioni della Cisleitania vi entrerebbero tutte senza eccezione, e quale che sia la loro importanza? Ovvero non s'introdurrebbero come confederati sotto l'Impero e l'imperatore se non i gruppi più importanti? In quest'ultimo caso, quale sarebbe la misura? La statistica o la storia, la parte avuta negli avvenimenti del passato, ovvero la somma della popolazione? Le regioni confederate dell'Impero sarebbero esse costituite dalla Boemia, dalla Gallizia, dal Trentino, dal Tirolo, dalla Carinzia, dall'Illiria, dalla Dalmazia, ecc., ovvero si suddividerebbero secondochè in questa o quella parte di Boemia sono in maggioranza i tedeschi o gli czechi, in Gallizia i polacchi o i ruteni, in Illiria gl'italiani o i croati, in Dalmazia i croati o gl'italiani, e così via dicendo?

E si potrebbe applicare questo sistema alla Cisleitania senza fare altrettanto per la Transleitania? Se no, come appare evidente, quale sarà il contegno dei magiari d'Ungheria, dopo tanti sforzi per tenere piegati sotto alla loro sferza romani, slovacchi, croati, sassoni, italiani? Non insorgeranno essi contro la pretesa di chi vorrà smembrare l'unità del territorio sottoposto alla corona di Santo Stefano?

Lo scrittore della *Revue* non trova come si possa uscire da questo monte di difficoltà, e si capisce. Ma egli, ripensandoci un po' su, avrebbe fatto a *meno di sollevarle, poichè è andato a* cercare soluzioni le quali nulla hanno che fare coi problemi che dovrebbero definire. I conflitti che ora dilaniano l'impero austriaco non sono lotte *fra un paese e l'altro*, abitati da popoli appartenenti a due diverse nazionalità e che si possano quindi in qualche modo attutire dando ai varii paesi una quasi illimitata autonomia, siccome si fece, a suo tempo, per l'Austria e l'Ungheria. No. Se il conflitto fosse tra la Boemia e l'Alta o la Bassa Austria, fra il Trentino e il Tirolo, fra la Moravia e la Gallizia, il sistema dell'autonomia, spinto anche sino a quello d'un impero federativo, potrebbe rendere una pace più o meno duratura a quei popoli.

Ma il caso nostro è affatto indifferente. L'astiosa lotta che ora mette a *soqquadro la vita parlamentare e politica* dell'Austria è in seno alla Boemia istessa ed alla Moravia, è fra l'elemento tedesco e il czeco, in cui si divide la popolazione di quelle due regioni e che entrambe pretendono avere il sopravvento sull'altra. Quindi il formare della Boemia un regno autonomo non avrebbe manifestamente alcun risultato. Continuerebbero quanto mai le lotte fra le due nazionalità e i tedeschi d'Austria sosterrebbero quelli di Boemia come ora fanno, od anche peggio, mentre gli czechi s'appoggerebbero agli slavi delle regioni circonvicine.

E altrettanto accadrebbe per altri paesi della Cisleitania, l'Illiria e la Dalmazia, ove sono di fronte gl'italiani e gli slavi, la Gallizia, ove la popolazione si divide in polacchi e ruteni, ecc.

Il dare l'autonomia ad un paese non serve che a renderne più aspra la lotta fra le nazionalità che lo compongono. Vediamo l'Ungheria. I romani di Transilvania, gli slavi di Croazia vivevano prima del 1867, in un relativo buon accordo coi magiari: dopo la istituzione del dualismo sono in lotta fierissima.

Che gli czechi di Boemia reclamino ad alte grida il ristabilimento della corona di San Venceslao è cosa che si capisce benissimo: un miglior modo di spadroneggiare sui tedeschi del paese noi potrebbero invero trovare. Ma l'attuale conflitto continuerebbe in un paese ove sono due insegne sulle botteghe, in due lingue diverse; ove sono due Università, la tedesca e la czeca; due teatri, il tedesco e lo czeco; scuole czeche, musica czeca, pittura czeca, che non sono le scuole, la musica, la pittura dei tedeschi. Vi hanno due Società, l'una *chiusa all'altra, che s'ignorano*, o non si conoscono che per combattersi e non s'incontrano che per cozzare fra loro. Vi sono alberghi ove un tedesco sdegnerebbe di porre piede; trattorie, birrarie ove uno czeco non si avventurerebbe senza imprudenza. Quando pure non occorra la proclamazione dello stato d'assedio per troncare le micidiali lotte che, nello scorso gennaio, insanguinarono Praga ed altre città.

Che ci ha che fare, con tutto questo, l'istituzione d'una Boemia autonoma? A che gioverebbe?

Pazienza ancora se si potesse dividere la Boemia in due parti distinte, secondochè siano abitate da czechi o da tedeschi. Ma in 35 distretti almeno i due elementi sono misti. Ed alla separazione anche dei 75 distretti in cui i tedeschi sono in grande maggioranza, gli czechi oppongono l'*indivisibilità* del regno di Boemia. A verun prezzo non vogliono una soluzione che frastaglierebbe la sacra loro terra e spezzerebbe in due l'antica corona di San Venceslao. Vogliono che, quando risusciterà nella Storia, la Boemia risusciti intera, ed in qualche *modo* applicano alla loro patria, correggendolo lievemente, il famoso adagio: *Sit ut fuit, aut non sit!*

Ciò che appare evidente anche al Benoist si è che, passando, o no, per la Federazione, l'Austria-Ungheria sembra destinata allo sfacelo. A chi tornerà questo di vantaggio? Alla Germania od alla Russia? Questa ha forse maggiore potenza assorbente, ma fra essa e gli slavi d'Austria si stende la Polonia dei russi, tradizionale inimica. I russi sono ortodossi, gli slavi d'Austria in grandissima maggioranza cattolici. Nulla invece vieta ai tedeschi d'Austria di gettarsi fra le braccia dei loro fratelli di Germania. È anche possibilissimo che la parte tedesca d'Austria venga incorporata alla Germania, e la parte slava alla Russia, mentre altre parti toccherebbero alla Romania; all'Italia.

Nè è da trascurarsi l'ipotesi d'un grande Stato slavo meridionale cattolico, che abbracci czechi, croati, sloveni, ruteni, fors'anco i polacchi di Gallizia e che potrebbe, col tempo, aggregarsi ad alcuno o a tutti fra gli Stati slavi balcanici.

Ma sono queste vane immaginazioni da politicanti da caffè. Gli elementi che possono modificare la situazione della lotta sono tanti e tanti, così complicati, imprevedibili, che tre cose soltanto si possono veramente stabilire: l'estrema difficoltà, per l'Austria-Ungheria, di continuare ad essere ciò che è; la sua impotenza ad essere altrimenti; l'utilità grandissima che sia.

Su quest'ultimo punto pochi non saranno d'accordo; pochi non vedranno con ansietà scomparire quel forte baluardo contro la strapotenza moscovita, quell'impero che raccoglie sotto il manto della storica sua grandezza tanti frammenti di popoli per varie cause inadatti ad avere vita propria, indipendente ».

Al *Cittadino Italiano* — che l'altro ieri riproduceva e commentava a modo suo una già vecchia frottola messa in circolazione da qualche *benevolo* per denigrare il ministro di agricoltura on. Fortis — abbiamo posto ieri sott'occhi una formale e specificata smentita comparsa nella *Tribuna* alcuni giorni fa.

Ma il *Cittadino* non ne ha tenuto conto, e preferisce di rimanere complice nella diffusione di una malvagia bugia.

La cosa ha un'importanza molto relativa, dal punto di vista del danno che ne può derivare all'on. Fortis dall'essere in disgrazia del *Cittadino*; ma meritava di essere rilevata perchè si veda come razzolano certi predicatori a tutto pasto di lealtà in genere, e di lealtà giornalistica in particolare.

La guerra ispano-americana

A Santiago.

Washington 19 — Il Governo stabilirà senza indugio a Santiago di Cuba un ufficio per la riscossione dei dazi d'importazione che dovranno contribuire alla copertura delle spese di guerra. Quest'ufficio incomincierà a funzionare probabilmente domani. Questa misura ha carattere provvisorio; sarà mantenuta in vigore, cioè, fino alla regolazione definitiva della questione cubana.

Il bombardamento di Manzanillo.

Avana 19 — Le navi degli Stati Uniti bombardarono ieri Manzanillo. Tre piroscafi, che si trovavano in quel porto, furono incendiati.

Le trattative di pace.

Madrid 19 — Non sono state avviate ufficialmente trattative di pace, si crede però che i negoziati principieranno fra pochi giorni. Si ritiene che gli Stati Uniti si accontenteranno della cessione di Cuba e dell'isola di Ponape (Caroline).

I carlisti.

Madrid 19 — L'*Imparcial* reca che i carlisti stabilirono alla frontiera francese grandi depositi d'armi e di munizioni.

La città dell'eguaglianza

Un viaggiatore tedesco ci ha condotti *un giorno a Fancytown*, il paese della cuccagna, dove tutti vivono di rendita, e dove tutti gli accattoni sono stipendiati dal Comune. Ed eccolo che oggi ci fa visitare la città modello, la città dell'eguaglianza.

Discorrendo un giorno — egli racconta — con un amico di Filadelfia, si venne a parlare della libertà e dell'eguaglianza; ed io osservai che nella democraticissima repubblica degli Stati Uniti esistono tante differenze di casta quanto nel vecchio mondo. L'amico tentò difendere la patria, ma dovette finir col convenire che avevo detto giusto. Poi soggiunse: « Però si è tentato di fondare un Comune dove tutti siano eguali. Andate a visitare Stupidfield; ci troverete circa centomila persone, appartenenti alla setta dei « Without-differentists », che vivono in uno stato di perfetta eguaglianza, segregati da tutto il resto del mondo, per non lasciare che i buoni costumi s'inditrino nel loro paese. Se prendete il treno che parte stasera, ci arrivate domattina all'alba.

Non me lo feci dire due volte. Prima ancora di essere arrivato, ebbi occasione di assoggettarmi alle singolari istituzioni di Stupidfield. Partendo mi ero accomodato in un vagone-letto, e dormivo tranquillamente, quando, verso le 4, vennero a svegliarmi.

— Ci siamo? — domandai.

— Non ancora, ma mezz'ora prima di arrivare a Stupidfield bisogna staccare i vagoni-letto, che in quella città non sono tollerati.

— E i viaggiatori che proseguono?

— Appena passata la stazione possono ritornare nel carrozzone-letto.

— Ma perchè si fa così? — domandai, stupito.

— Perchè in questo paese tutti devono essere eguali, e sarebbe male, se uno dormisse con tutta comodità, mentre altri se ne stanno pigiati in una stretta vettura. Mi toccò fare di necessità virtù, e cambiare scompartimento.

Mezz'ora dopo, il convoglio si arrestava alla stazione di Stupidfield. Chiamai un facchino che mi portasse la valigia all'albergo. Non ce n'era; a Stupidfield tutti portano la loro roba da soli; gli uomini come le donne; perchè anche fra i due sessi vi è perfetta eguaglianza.

E allora chi fa i bassi servizi? Quando uno si rende colpevole verso la legge, egli, invece di venire condannato al carcere, è obbligato a fare per tanti e tanti anni, il servo, il fattorino e così via. All'albergo, dove io alloggiavo, per esempio, c'era un uomo che, per aver ucciso la madre, doveva per tutta la vita, pulire gli stivali dei viaggiatori. Del resto però, se non ci fossero condannati, i « Without-differentists » farebbero, senza vergognarsi, essi stessi qualunque lavoro.

Portai dunque da me la valigia all'albergo del « Leone felice ». Mi assegnarono una stanza. In quel punto trassi l'orologio e vidi che segnava un'ora tutta diversa da quella dell'orologio appeso al muro.

— Il vostro orologio avanza — dissi al cameriere.

— Qui — mi rispos'egli un po' piccato — nessun orologio va male, perchè tutti sono regolati su quello del palazzo municipale.

— E se quello si ferma? — domandai scherzosamente.

— Allora il sindaco dice l'ora e nessuno ha da fare osservazioni.

Il viaggio mi aveva fatto venir appetito: chiesi da colazione, mi portarono, senza domandarmi che cosa volessi, del thè e del prosciutto. Appresi allora che a Stupidfield tutti mangiano alla stessa ora le medesime cose, e il Consiglio municipale dispone, settimana per settimana, la minuta dei cibi. Soltanto gli ammalati, verso esibizione di un certificato medico, ricevono licenza di mangiare diversamente.

Ben presto potei convincermi che Stupidfield era la vera città dell'eguaglianza: le strade tutte eguali, le case identiche, tutte egualmente divise e arredate nella stessa maniera. Tutti sono vestiti in egual modo; portano una specie di uniforme, diversa a seconda dell'età. È prescritta l'ora di alzarsi, quella di andare a letto, quella di pranzo, ecc.

Le conversazioni poi sono la cosa

più divertente che si possa immaginare; basti dire che sono indicati i discorsi da tenersi e il modo di condurre le discussioni. Così non ci sono partiti, non ci sono dispareri, non ci sono dispute, e i membri della rappresentanza comunale quando sono radunati non trovano di meglio che dormire, per svegliarsi soltanto quando si tratta di votare. E non occorre dire che le votazioni riescono *tutte all'unanimità.*

Il danaro? Naturalmente tutti devono possederne una quantità eguale, prescritta per le diverse età.

Di una importanza grandissima per questa società è la scuola, dove tutti i ragazzi si vedono foggiare sul medesimo stampo e far crescere con le stesse idee. Sicchè, oltre al resto, nella scuola di Stupidfield c'è una sezione di livellamento. Se per disgrazia uno scolaro dimostra una intelligenza al disopra della normale, viene mandato da un maestro di instupidimento, che, mediante esercizi adatti, conferenze e castighi, gli rimette la testa a posto. Ove non bastasse, si ricorre alla terapia, e talvolta ai mezzi energici, come sarebbe quello di battere il cranio con un martello fino a che il paziente abbia raggiunto il desiderato grado di stupidità. In questo i maestri non si lasciano ingannare. Se poi sospettano che uno li inganni, lo sottopongono ad un esame davanti a una Commissione speciale.

Può avvenire il caso che uno, ritenuto guarito, ricada poi nel vecchio peccato; i recidivi allora, o vengono condannati a qualche basso mestiere, come quel pittore, che, per avere voluto dipingere diversamente dagli altri, fu mandato per tre anni a fare il portalettere, oppure vengono chiusi in un manicomio o in una casa di pena.

Però un abitante di Stupidfield, che aveva della simpatia per me, mi confessava che ci sono di quelli che posseggono più denaro o più talento di quanto è prescritto.

— E che ne fanno?

— Li serbano gelosamente per andare un giorno a vivere in un paese dove non esista l'eguaglianza.

Una donna che accoltella l'amante

Un truce fatto di sangue si svolse nelle prime ore di sabato mattina a Livorno in via Sant'Antonio.

Ivi abita con altre disgraziate compagne certa Ciolli Amedea, di anni 27, donna perduta, la quale amoreggiava col facchino Adolfo Guantini, di 19 anni.

Questi stanco della pesante catena decise di abbandonare la Ciolli e a notte si recò a trovarla per annunciarle tale sua decisione.

Ma la donna furibonda minacciò il Guantini e siccome questi se ne usciva più che mai fermo nel suo proposito, la Ciolli lo seguì in istrada per trattenerlo, ma inutilmente. Allora una compagna della Ciolli, certa Ildegonda Corbani scese nella via e porgendo di nascosto, un lungo coltello all'amica, le disse in un orecchio: — « Ti abbandona? Ebbene, uccidilo! »

La Ciolli infatti afferrato il coltellaccio si slanciò sul Guantini vibrandogli una tremenda coltellata al basso ventre, indi fuggì.

Il giovinotto piombò al suolo col ventre squarciato. Quindi rialzatosi ebbe tanta forza da recarsi all'ospedale reggendosi gli intestini con le proprie mani.

Appena giunto e soccorso svenne.

L'autrice e la complice del misfatto vennero arrestate.

VARIETÀ

Un pensiero al giorno.

L'amore si introduce nel cuore assai più facilmente che non il vento in una casa aperta.

×

Cognizioni utili.

Emorragia nasale.

Quando l'emorragia è grave e si rinnova con frequenza, sono indicate le iniezioni locali di acido tannico al due per cento.

×

La sfinge.

Monoverbo.

V T V

Spiegazione del monoverbo preced.

PIETRE (pi *e tre*).

×

Per finire.

Consiglio pratico per accertarsi se i funghi sono velenosi:

— Si danno a mangiare alla suocera e si aspetta ventiquattr'ore.

PROVINCIA

Il servizio postale. A proposito di un nostro cenno pubblicato ieri sotto questo titolo, la locale Direzione delle Poste ci comunica le seguente che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

« Venne assodato e contestato alle Redazioni di due giornali cittadini e ad altre di Milano che i giornali furono disguidati non per colpa della Posta, e tanto meno dell'Ufficio alla Stazione, ma *per colpa delle Redazioni stesse*, che li compresero in pacchi da esse formati per altra destinazione. »

La bonifica al lago di Cavazzo.

Gemona, 19 luglio.

Col diretto di questa mattina giunse la Commissione incaricata dal Ministero dei lavori pubblici di esaminare le proposte bonifiche nella parte inferiore del lago di Cavazzo, per togliere la malaria che infesta quelle località.

A capo della Commissione è un ispettore superiore dei lavori pubblici; vi fanno parte l'ingegnere capo del genio civile cav. Croci, l'ingegnere Rizzani ed altri del genio civile di Udine.

Qui erano attesi dal Sindaco di Trasaghis sig. Antonio Venuti e dal segretario sig. Fabris, dal sottoispettore forestale sig. Herz, dall'ing. Coletti, autore del progetto, e da altri.

Partiti subito in apposite vetture per *Trasaghis*, si diressero poi ad Alesso ove in barca risalirono il lago, nella cui parte superiore la Commissione era attesa dai rappresentanti del Comune di Cavazzo.

Da quanto si è potuto sapere sembra certo che l'ispettore superiore proporrà al Ministero il *concorso* del Governo con lire 100 mila per sistemare lo scaricatore inferiore del lago e così togliere la causa della malaria; per questo lavoro il Comune di Trasaghis aveva già fatto elaborare un progetto che importava una spesa di oltre 130 mila lire.

Nel ritorno ad Alesso, il Municipio di Trasaghis offrì alla Commissione una lauta colazione, dopo la quale la comitiva ritornò a Gemona.

Col diretto della sera l'ispettore superiore e tutti gli altri ingegneri del genio civile partivano per *Tolmezzo*, da dove posdomani passeranno a Pontebba.

R.

Per l'Esposizione agraria di Cividale nel 1899. Scrivono da Cividale:

« .... La Commissione eletta dal locale Comizio Agrario mette tutta la sua attività perchè la *prossima* festa del lavoro riesca degna del Friuli e di Cividale, che se ne è fatto promotore e che sarà orgoglioso di ospitare *numerosi forestieri* ad ammirare non solo gli avanzi d'una gloria passata, ma anche l'odierno progresso dei nostri paesi *nelle industrie dei campi*, che ne costuiscono la principale risorsa.

« All'Esposizione internazionale di macchine enologiche, ed alle speciale Concorso-fiera vini, venne annessa una Mostra provinciale d'animali bovini, con numerosi e ricchi premi onorifici ed in denaro, per *accrescere* l'entità dei quali venne fatto dal Comitato ordinatore appello a tutti i Comuni della Provincia per il loro efficace concorso.

« Qualche Comune sappiamo che ha già aderito col suo appoggio morale e materiale; e non v'ha dubbio che tutti gli altri abbiamo *da seguirne* il nobile esempio, giacchè è impegnato l'amor proprio dell'intera Provincia, giustamente additata come modello d'operosità agricola, *specialmente* nell'allevamento del bostiame bovino, ove si ottennero tanti miglioramenti, che i nostri prodotti hanno già tale rinomanza, *da essere* ricercati dalle finitime provincie quali riproduttori ».

Moggio, 19 luglio.

Il comm. Stringher.

Da due giorni abbiamo qui ospite graditissima la famiglia del vostro egregio concittadino comm. Bonaldo Stringher, Consigliere di Stato e reggente la Direzione generale del Tesoro. Essa abita in una casa in borgo Aupa e si fermerà fra noi un paio di mesi.

Il comm. Stringher è ripartito coll'ultimo treno di questa sera direttamente per Roma, da dove ritornerà fra noi verso i primi di settembre, nella quale occasione, a quanto dicesi, si fermerà esso pure qui alcuni giorni.

B.

Nuovo dottore. Il signor Dante Vogrig da San Pietro al Natisone, ci manda la sua carta da visita coll'annuncio della sua laurea in giurisprudenza ottenuta nella r. Università di Padova.

All'egregio *neo-dottore* le nostre congratulazioni e l'augurio di un fortunato avvenire.

Incendio. A Sacile incendiavasi per causa ritenuta accidentale, una tettoia di Angelo Pellegrinetti data in affitto ad Angelo Minatelli, recandogli un danno di lire 200.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Un suicidio che fa vincere al lotto. Scrivono da Tarcento:

« Il *suicidio* di quell'infelice brigadiere dei carabinieri, avvenuto il 9 corrente, fece giocare al lotto i paesani. Le giocate furono molte sulla ruota di Venezia. E, vedi combinazione, in questa ruota uscirono anche i numeri del suicidio. Si dice che le vincite ascendano a *migliaia* di lire ».

AVVISO.

In Osoppo a cominciare dal giorno 27 luglio corrente, dalle ore 9 alle 17, si terrà l'asta delle merci della Ditta *fallita Maria Pezzetta*.

L'inventario e stima di esse può esaminarsi nello studio del sottoscritto in Tarcento.

Tarcento, 11 luglio 1898.

Il Curatore

Avv. L. Perissutti.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

L'arresto di un prete. Scrivono da Gorizia, 18 luglio:

« Ieri si faceva un gran discorrere per Gorizia di un prete che, a piedi, ammanettato e fra due gendarmi, veniva qui tradotto alle carceri inquisizionali di via Sant'Antonio.

In una vettura, altro prete si recava solo a quelle carceri.

Si vuole che il primo sia quel prete da Jagersche, che una sera volle penetrare in casa di una ragazza Essa *non volle* aprire; *solo* socchiuse la porta, facendo forza perchè l'altro non entrasse. Allora il prete lasciò passare dalla *fessura* — strano biglietto di visita! — due colpi di rivoltella che ferirono la ragazza. Per questo fatto sarebbe stato mandato a queste carceri, e figuratevi i commenti.

In quanto all'altro prete nulla so dirvi. »

— Del fatto cui si accenna in questa corrispondenza, e che diede luogo all'arresto del prete (certo don Tomaso Gugenberger), venne già data relazione nel *Friuli*.

Bandiere abbassate. Scrivono da Gorizia, 18 luglio:

« Di tanto in tanto gli sloveni dei contorni hanno bisogno di venir a ricevere una lezioncina a Gorizia.

Ieri nel pomeriggio vennero in città su un gran veicolo rustico tutto infioccato, inalberando cinque o sei bandiere bianco-rosso e bleu. Chi li vedeva passare si domandava perchè le guardie *non* li facessero scendere e non impedissero i possibili disordini.

Collutazioni non vi furono, ma quando furono vicini al Caffè del Teatro, diretti a S. Pietro, dove vi era giuoco di tombola, i cittadini si fecero loro incontro, e li obbligarono a ripiegar quelle bandiere esotiche, spavaldamente inalberate ».

UDINE

Per i conduttori di caldaie a vapore. Una circolare del Ministero di agricoltura prescrive che i candidati agli esami come aspiranti a conduttori di caldaie a vapore sappiano leggere o scrivere, per saper rilevare con sicurezza le indicazioni del manometro o comprendere le annotazioni e le *istruzioni che fossero eventualmente* trascritte dal perito nel libretto matricolare delle caldaie.

Contro i detentori di armi proibite. L'on. Pelloux ha diretto una vibrata circolare ai prefetti perchè eccitino le autorità di pubblica sicurezz a procedere severamente contro i detentori di armi proibite.

Circolare consimile venne pure inviata dal ministro dell'interno ai comandanti dell'arma dei carabinieri, perchè facciano raddoppiare di vigile alacrità i propri militi.

Licenza ginnasiale. Hanno superato gli esami di licenza nella sessione testè chiusa presso il r. Ginnasio di Udine i candidati:

Ballico Gino, Bonacchio Alfredo, Bertolissi Dino, Bodini Ferdinando, Cassi C. A. Diego, Cavalieri Luigi, Cecchini Urbano, Conti Carlo, Coppadoro Agostino, Fedrigo Ulisse, Hratter Alfonso, Moschini Cesare, Paldi Cesare, Rizzi Marco.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 24 luglio corr., alle ore 11 ant., nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dei trimestri primo e secondo;
2. Iscrizioni sull'albo dei Benefattori;
3. Comunicazioni della Presidenza.

Per la gita della Società operaia. La Commissione per la gita dei soci della Società operaia ha pubblicato il seguente avviso:

« La proposta di effettuare una gita sociale in ricorrenza del XXXII anniversario dalla fondazione della Società, trovò favore nel Consiglio Rappresentativo, che demandò a speciale Commissione l'incarico di regolarne l'attuazione.

« Detta *Commissione ha stabilito* che la Gita sociale si faccia nella domenica 18 settembre, con la tramvia, a San Daniele dove si terrebbe il banchetto, *con formativa*; per la refezione, in luogo da destinarsi. La spesa individuale è di non più di lire 5. I versamenti potranno essere fatti anche in rate settimanali.

Udine, 16 luglio 1898.

« Le sottoscrizioni si ricevono dai seguenti incaricati: Lestuzzi Luigi, via Gemona; Molinis Luigi-Clemente, via di Mezzo; Mattioni Vincenzo, via Pracchiuso; Mazzolini Giovanni, subb. Chiavris; Raffaelli dott. Alberto, piazza Mercatonuovo; Tunini Gabriele, subb. Villalta; Tunini Angelo, via Villalta; Sabbadini *Luigi*, via *Zorutti*; Gambierasi Giovanni, via Cavour; Cudugnello Pietro, fabbro, via Grazzano; Gilberti Giov. Batt., collettore e presso l'Ufficio della Società ».

Marte e Venere. Abbiamo soltanto ora notizia di un tafferuglio avvenuto nella notte sopra ieri nella casa di tolleranza in *vicolo Agricola*.

Alcuni soldati erano stati male accolti, pare, dalle inquiline del luogo, e quei lesti ragazzi, senza tanti complimenti, ne avevano prese due pel collo. Alle grida delle due vestali, accorse un sottufficiale dello stesso reggimento — che si trovava al piano superiore a filare l'idillio con altra di quelle donne — e redarguì severamente i soldati. Questi alla loro volta minacciarono di levare i galloni al loro superiore e di bastonarlo; e il sottufficiale, visto che la minaccia stava per effettuarsi, uscì nel vicolo, sparò un colpo di revolver all'aria, quindi puntò l'arma contro i soldati.

Al rumore della detonazione sopraggiunse un picchetto dalla vicina caserma di cavalleria, che procedette all'arresto di uno dei soldati che avevano minacciato il sottufficiale. Gli altri — protetti dall'oscurità — erano riusciti a mettersi pel momento in salvo.

La cura dell'ubbriachezza. Ecco come si procede in Danimarca contro la ubbriachezza.

Gli agenti di polizia fanno prima salire in carrozza e riconducono con tutte le cure a casa sua l'ubbriaco trovato sulla pubblica via. Chi non può fornire informazioni sufficienti, è condotto al commissariato, di dove è accompagnato a casa, appena può dare il suo indirizzo. Ma la singolarità del sistema è questa. L'oste o il liquorista che si trova *ad aver venduto* l'ultimo bicchiere all'ubbriaco, è invitato, sotto pena di contravvenzione, a pagare le spese, spesse volte elevate, di trasporto del suo cliente. Dopo due contravvenzioni, si procede alla chiusura dell'esercizio.

In Danimarca ci sarà del putrido — come diceva il buon principe Amleto — ma c'è anche del grande buon senso pratico.

Rimborso di tasse sul sale. Il Ministero delle finanze ha diramato una circolare per regolare le modalità di rimborso delle tasse sul sale impiegato nella salagione delle carni, burro, ecc., ordinando che la revisione dei documenti agli effetti amministrativi e contabili venga eseguita scrupolosamente, in modo che null'altro occorra per emettere il relativo decreto pel pagamento in base alla fatta liquidazione.

Al fine poi di lasciare il tempo necessario per la regolarizzazione dei documenti ed evitare così che ricorrano rilievi per difetti di girata o di omologazione nelle bollette, le Intendenze potranno far pervenire al Ministero le domande degli interessati entro il trimestre dalla consegna, accompagnandole con apposito elenco.

La circolare conclude che si riterranno personalmente responsabili coloro che per negligenti omissioni dessero luogo ad inconvenienti.

Come si deve vendere il pane. Sabato scorso il Pretore urbano di Milano ha pronunciato una sentenza importantissima per i consumatori, e che farà arricciare il naso a molti fornai.

Il signor Marelli Pietro si era accorto da *molto tempo*, e con lui, del resto, quasi tutti facevano la stessa osservazione, che il pane che gli somministrava la sua fornitrice Grammatica Giuseppina, era calante di peso in modo che sulla provvista giornaliera di sei libbre, pari a chilog. 4.800, mancava circa un chilogrammo.

Verificata la cosa con testimoni, la Grammatica sostenne che essa dava il pane a numero e non a peso, e quindi non essere tenuta alla esattezza di questo.

Portata la questione dinanzi al Pretore urbano, risultò che la richiesta del pane veniva fatta a libbre ed in base alla libbra era fissato il prezzo.

Il Pretore avv. Franceschinis giudicò, con una elaborata sentenza e confermemente alle conclusioni della Parte Civile, *che il pane deve essere sempre venduto a peso e che ove sia dato a numero e nel suo quantitativo non equivalga al peso corrispondente al prezzo pagato, costituisca questo fatto frode in commercio.*

Di conseguenza condannava la signora Grammatica a lire 83 di multa e ai danni verso la Parte Civile.

All'Ospedale venne medicato Giusto Guerrino di Giuseppe, d'anni 17, fabbro da Udine, per tendosinovite traumatica del dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in sei giorni.

La dote che ai nostri giorni è considerata quale « condizione sine quâ non » per concludererе un matrimonio! Il danaro cui tutti tendono le braccia! Ricordino certe signorine che il privarsi di un gioiello, di un nonnulla, può rendere loro la felicità coll'unirsi in *matrimonio* a quegli dal quale solo le tiene divise l'interesse. Pensino che un Biglietto della Lotteria di Torino le può rendere felici appieno col concedere loro un premio di 200,000 lire.

Il giorno 15 settembre prossimo ha luogo irrevocabilmente la estrazione degli ottomila premi: abbiam fede nel Dio dell'Amore, il quale non vorrà certo fare più oltre soffrire e battere inutilmente tanti *cuori* e le comprenderà fra i fortunati.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 - 7 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.9	751.3	750.3	749.0
Umido relativo	52	48	81	61
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	24.4	28.2	24.0	25.8

19 Temperatura { massima . . . . 29.2 / minima . . . . 18.0 / minima all'aperto 17.0

20 Temperatura { minima . . . . . 21.0 / minima all'aperto 21.0

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo sereno.

Massime di giurisprudenza

Assicuratori... americani.

La Corte suprema degli Stati Uniti decise che la clausola con la quale una Compagnia di Assicurazione sulla vita garantisce il pagamento della somma assicurata anche nel caso che l'assicurato si uccida, è nulla e di nessun effetto, perchè è contraria all'ordine pubblico, incoraggiando l'assicurato a porre fine ai suoi giorni nell'intento di procurare dei capitali alla famiglia o di pagare i suoi debiti!

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 19 luglio.

Grassi Angelo fu Giorgio d'anni 53, nato a Venezia e domiciliato a Palma-

nova, imputato di atti di libidine, in danno di una minorenne, fu condannato a due anni di reclusione.

— Variola Giuseppe di Pasquale di anni 20, fabbro da Sesto al Reghena, imputato di truffa a danno di De Luca Teodoro di Udine, fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e lire 150 di multa.

Scienze - Lettere - Arti

Avancinio Avancini — *All'ombra del faggio* — Venticinque novelle. Un volume di pag. 420, L. 2,50. — U. Hoepli, editore, Milano.

Non è raro il caso che un poeta o un romanziere scrivano delle novelle per la gioventù: questa volta è Avancinio Avancini, romanziere e poeta efficace e geniale, che ci presenta un volume, *All'ombra del faggio*, che viene a proposito come intermezzo piacevole e utile insieme nelle vacanze autunnali. Professore nel regio Ginnasio Parini di Milano, egli ha compreso, per la non breve esperienza, dell'insegnamento, come gli insegnanti e i genitori si trovino imbarazzati a suggerire ai giovani qualche libro di lettura educativa, dopo esaurita la piccola schiera dei buoni che si conoscono. E volle accrescere di un suo nuovo lavoro, *All'ombra del faggio*, la simpatica raccolta dell'editore Hoepli, dedicata appunto ai giovani e iniziata con tanta fortuna con l'*Età preziosa* del De Marchi, *Le Veglie di Neri* di Renato Fucini, *I ricordi d'infanzia e di giovinezza dei maestri italiani* del Roux.

L'elegante volume, d'un prezzo assai mite, raccoglie 25 novelle che ritraggono più specialmente la vita milanese e lombarda con quella naturalezza e con quella semplicità che ricordano la scuola manzoniana. Lavoratori e studenti, ricchi e poveri, trovano in questo libro pagine sentite: la nota patriottica s'intreccia a quella poetica, sopratutto nel *Cofano* e nel *Fiocco di neve*: due novelle di fattura delicata e gentile. L'Avancini con questo libro rassoda la sua fama di novelliere arguto e di educatore sagace.

Varietà scientifiche

I terremoti, loro frequenza e previsione.

Una delle *delizie*, che allietano il *bel paese* e della quale proprio non dobbiamo esser grati alla matrigna natura del nostro suolo, è la frequenza dei *terremoti*, certo superiore di numero ed intensità alla media degli altri paesi europei, specie di quelli del centro e del Nord. Se a questo malanno aggiungiamo l'altro, ancor più grave e funesto, della disuguale distribuzione del calore dell'acqua (insufficiente nella penisola e nelle isole, e per contro sovrabbondante di spesso nell'Alta Italia) e la penuria o quasi mancanza dei metalli utili e del carbon fossile, proprio *non sappiamo trovare* il perchè di tanto entusiasmo e lirismo per questo disgraziato *bel paese*, a parte anche i mali di cui è afflitto per colpa degli abitanti suoi passati e presenti!

Il recente commovimento siamico dell'Umbria, che pare abbia il suo *epicentro*, come dicono i tecnici, nella valle della Nera e del Velino, ha rimesso di voga le questioni relative all'origine, propagazione, frequenza relativa ed intensità dei terremoti, nonchè alla loro possibile previsione. Non è qui luogo di sciorinare, neppur in succinto, le numerose teorie sulla genesi di questo pauroso fenomeno tellurico, essendo il medesimo connesso alla condizione degli strati interni della Terra e delle forze che *nei medesimi sono* in continuo giuoco. Basterà il dire che l'incertezza, tuttora dominante sulla composizione del nucleo centrale terrestre, sulle condizioni sue fisiche, termiche, chimiche, elettromagnetiche, ecc. e sui fenomeni, che svolgonsi di conseguenza nelle viscere della Terra, si ripercuote naturalmente sull'essenza vera delle varie cause dei terremoti, sulla relativa loro portata e modalità di azione, sulla possibile connessione delle medesime cogli elementi atmosferici ecc.

Argomento vasto e tuttora assai controverso nel campo della fisica terrestre e della geologia, bastando ricordare le celebri dispute tra *plutonisti* e *nettuniani*, cioè tra i sostenitori della prevalenza assoluta dell'elemento calorico nei fenomeni eruttivi e sismici e tra quelli che attribuiscono maggior peso all'elemento acqueo penetrante nelle profonde latebre della Terra.

Comunque sia la cosa, certo è più probabile che tutti questi fattori ed altri ancora siano attivi nella vita interiore del nostro globo, difficile essendo sceverarne la relativa prevalenza: è pur assodato che i paesi di formazione vulcanica più recente sono maggiormente esposti ai commovimenti sismici ed ai parossismi eruttivi, come pure i medesimi si riscontrano più frequenti nei paesi litoranei e lungo certe *linee d'instabilità* del suolo vicino ai mari, che non nelle parti più addentrate dei Continenti antichi. Ma se questo è vero pei fenomeni d'eruzione vulcanica propriamente detti, ormai limitati a certe zone, quali sarebbero tutta la linea delle *Cordigliere americane*, quella che dal *Comciatka* passando per le *Curili* ed il *Giappone* va fino alle *Molucche* ed alle *Isole della Sonda*, e la nostra dalla *bassa Italia* alla *Grecia*, la cosa è diversa pei movimenti del suolo, che, pur con assai diversa intensità e forma, sono comuni si può dire a tutta la superficie terrestre.

Passiamo pur sopra ai lenti sollevamenti ed abbassamenti di vaste regioni per anni e secoli, che son detti *bradisismi*, come pure ai piccolissimi e quasi incessanti tremiti del suolo, detti appunto *moti microsismici*, assai bene studiati dalla moderna smismologia col sussidio di delicatissimi strumenti; limitiamoci a due parole su quelle *commozioni* più energiche del suolo, che pei loro effetti tangibili colpiscono la nostra immaginazione e lasciano ricordo non lieto là dove si svolsero. Anche di questi, dei *terremoti* propriamente detti, si fanno dagli specialisti diverse categorie secondo l'estensione e forza relativa negli effetti, graduati oggi anzi dall'1 al 10 passando dai più leggeri ai più disastrosi. Alcuni come p. e. gli ultimi due d'*Ischia*, quelli di *Chio*, ecc., sono piuttosto d'indole locale dovuti a squilibri del sottosuolo per varie cause ed alla rottura del medesimo, formandosi un nuovo assettamento per quanto non stabile e definitivo negli strati inferiori: altri invece prendono immensa estensione, come il famoso di Lisbona dello scorso secolo, e sono vere e grandi commozioni ed onde estese ad una vasta parte della superficie terrestre.

Ma tra questi tipi estremi vi ha una gradazione infinita: oggi poi i *micro-sismografi* i *tromometri* ecc., rivelano che ogni parte del globo è sotto l'impulsione continua di piccoli movimenti, di onde e di tremiti, percettibili solo con apparecchi così delicati, così che la crosta terrestre, lungi dal trovarsi nell'apparente tranquilità e stabilità normale, è soggetta a tremiti e vibrazioni incessanti, quasi fosse una caldaia immensa sotto pressione di gas e materie liquide in movimento e tensione permanente. Ed anche i più violenti terremoti, localizzati ad una data plaga per gli effetti visibili e sensibili, propagano l'azione loro con onde estesissime, decrescenti di forza coll'allontanarsi dal centro di maggiore energia, non diversamente da quanto producesi nell'aria per un urto od un'esplosione e nell'acqua per la caduta di un grave sul suo livello; così la celebre eruzione-terremoto di *Krakatoa* presso Giava fu avvertita dai micro-sismografi di gran parte della terra, come pure i barografi segnarono con mirabile precisione e successione il propagarsi e dilagare dell'immensa onda atmosferica, prodotta da quella spaventosa esplosione. Chi volesse meglio essere edotto in questa interessante materia e nella storia dei terremoti celebri, negli effetti strani e terribili delle scosse ondulatorie, sussultorie e vorticose, ecc., può consultare con vantaggio le belle e moderne pubblicazioni del Mercalli, del Baratta, dell'Agamennone del De Rossi, per tacere d'altri più o meno recenti cultori insigni italiani della sismologia.

Si possono preconizzare i terremoti? Vi è nesso obbligato tra questi e le vicende meteoriche, specie del barometro? Senza timore e riserve rispondiamo di *no*, malgrado che certi falsi profeti sedicenti scienziati da strapazzo abbiano voluto proclamare il contrario per morbosa caccia di falsa popolarità. Alludiamo specialmente al troppo conosciuto dott. Falb di Vienna, il quale ne sballò di marchiane colla sua abituale sicumera: basti dire che dopo il terremoto liguro del febbraio 1887 ebbe a dichiarare che lui lo aveva previsto, ma *dopo!* e perchè non lo disse un giorno prima? perchè non fece altrettanto coi recenti e rovinosi terremoti di Sicilia, di Calabria, di Costantinopoli, di Zagabria, di Firenze, di Zante, del Giappone e dell'ultimo di Rieti? Per la semplicissima ragione che ne sapeva lui, come voi, egregi lettori, e come tutti scienziati o no, vale a dire un *bel niente*; altrimenti chi potesse prevedere ed avvertire con qualche certezza la data ed ora e luogo e sviluppo di un simile evento sarebbe realmente benemerito dell'umanità e guadagnerebbe milioni a bizzeffe, come chi potesse predire per ogni luogo e tempo qualche mese prima le *vere* vicende meteoriche, ben inteso non all'uso dei famigerati *Mathieu*, *Chionio* e *C.*

Se poi uno avesse la virtù profetica dei terremoti e non ne avvertisse la minacciata umanità, sarebbe degno o del manicomio o dei più raffinati tormenti della Santa Inquisizione. Bisogna proprio essere o ignoranti di smisurata presunzione o dotti d'insigne ed odiosa malafede per abusare della facile credulità delle masse indotte, per sballarle così marchiane, seminando paure, sconforto e diffidenza ostile contro la scienza vera e seria, sfruttata per ignobile lucro da questi mercatanti o mattoidi, i secondi ben più scusabili dei primi.

Ed il famigerato Falb è lo stesso che lanciò ai quattro venti la profezia dello scontro disastroso della Terra colla *cometa delle Leonidi* del novembre; scontro che, se pur avvenisse, si risolverebbe in una straordinaria e magnifica pioggia di stelle cadenti, mentre poi non può avvenire, perchè, quando la Terra interseca l'orbita di quella cometa, questa è già lontana di parecchi milioni di chilometri: *excusez du peu!*

Eppure malgrado così palmari cantonate, questa gente trova sempre del pubblico che beve grosso, dei periodici più o meno *seri* (?!), che pubblicano e discutono *sul serio* così sfacciate panzane; e poi pretendono che la scienza vera si metta a livello con quei mestieranti ed al servizio di chi ci specula sopra e ci crede! Non per niente papà Virgilio venti secoli fa scriveva: *Vult decipi vulgus.*

Dunque bisogna proprio coi terremoti metter il cuore in pace e pigliarseli quando vengono; tutt'al più si devono predisporre nei paesi più esposti ai medesimi le strutture degli edifici ad una valida e bene studiata resistenza ai moti ondulatorii e sussultorii, come si è fatto da noi in Liguria, ad Ischia ed altrove. La nostra prosaica pianura delle rane, delle risaie e marcite ha se non altro il non disprezzabile vantaggio di sentire assai debolmente gli urti delle collere sotterranee, non avendo mai i terremoti recato serii danni nella bassura padana: non così presso le Alpi e l'Appennino e peggio nel resto d'Italia, di cui un buon piemontese potrebbe dire con ragione che *a l'è un pais da forca ca bougia semper?*

Wetter.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 luglio.

Nelle solite condizioni, già diverse volte accennate, trascorse il mercato odierno; in esso si manifestarono poche ricerche, per lo più nei generi secondarii, ad esse pure basate su prezzi raramente avvicinabili alle idee della generalità dei venditori, *informate* a piena fiducia nell'avvenire.

Il contegno della produzione è sempre fermo, come per l'addietro, e mancassero anche trattative, cosa naturale nell'epoca attuale di «morta stagione», esso contegno manifesterebbe in ogni modo uguale sostenutezza.

Nei generi correnti, in oggi preferiti, scarseggiano varii articoli e perciò la differenza fra l'offerta e le pretese è tanto maggiore.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 19 luglio 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett.	da lire	16.65	a	18.50
Granoturco	„	„	12.—	a	12.75
Bastardone	„	„	—.—	a	—.—
Giallone	„	„	—.—	a	—.—
Gialloncino	„	„	—.—	a	—.—
Semigiallone	„	„	—.—	a	—.—
Cinquantino	„	„	—.—	a	—.—
Segala	„	„	10.50	a	11.25
Sorgorosso	„	„	—.—	a	—.—
Lupini	„	„	—.—	a	—.—
Avena	„	„	—.—	a	—.—
Saraceno	„	„	—.—	a	—.—
Miglio	„	„	—.—	a	—.—

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint.	da lire	—.—	a	—.—
„ alpigiani	„	„	—.—	a	—.—
Pomi di terra nuovi	„	„	6.—	a	7.—
Orzo brillato	„	„	—.—	a	—.—
„ in pelo	„	„	—.—	a	—.—
Lenti	„	„	—.—	a	—.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	I. qual.	al quint.	da lire	5.40	a	5.75
	II.	„	„	4.75	a	5.15
Fieno della bassa	I.	„	„	4.20	a	4.70
	II.	„	„	3.50	a	3.80
Paglia da forag.		„	„	0.—	a	0.—
„ lettiera		„	„	2.80	a	3.60
Medica		„	„	4.—	a	5.80

Combustibili.

Legna tagliate	al quint.	da lire	2.—	a	2.10
„ in stanga	„	„	1.60	a	1.80
Carbone di legna I qual.	„	„	7.—	a	7.25
„ „ II „	„	„	6.25	a	6.75

Generi in sorte.

Burro	al Kilog.	da lire	1.86	a	2.—
Uova	alla dozzina	„	0.72	a	0.78
Forme di scorsa al cento		„	1.95	a	2.—

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg.	da lire	1.20	a	1.30
Galline	„	„	1.05	a	1.20
Polli	„	„	1.25	a	1.30
„ d'India m.	„	„	1.05	a	1.15
„ „ f.	„	„	1.15	a	1.25
Anitre	„	„	1.—	a	1.10
Oche novelle	„	„	0.70	a	0.75
„ „ a peso morto	„	„	0.—	a	0.—

Frutta.

Ciliege	al quintale	da lire	30.—	a	35.—
Fragole	„	„	—.—	a	—.—
Armellini	„	„	—.—	a	—.—
Lampone	„	„	—.—	a	—.—
Peri	„	„	12.—	a	56.—
Pomi	„	„	—.—	a	—.—
Prugne	„	„	13.—	a	22.—
Fichi	„	„	20.	a	25.—
Pesche	„	„	40.—	a	80.—

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Chiacchiere di stagione.

Roma 20 — In qualche crocchio politico si torna a parlare di elezioni politiche a breve scadenza. Posso però assicurarvi che sono chiacchiere di stagione.

Dopo gli ultimi voti della Camera, il Governo non avrebbe alcuna ragione di far appello agli elettori. Se questo sarà necessario, ci si penserà a tempo debito.

Il movimento diplomatico.

Roma 20 — Tutte le notizie sul movimento diplomatico sono per ora premature.

Alcune nomine sono già decise, ma il movimento non sarà concretato che per la fine del mese.

Bollettino della Borsa

UDINE 20 luglio 1898.

RENDITA	lug. 19	lug. 20
Italiana 5 % contanti	99.15	99.—
„ fine mese	99.27	99.05
Detta 4 ½ ex coupons	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.
„ 3 % Italiane ex coup.	319.—	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
„ „ 4 ½ %	518.—	518.—
„ 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	870.—	870.—
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	719.—	719.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	521.—	521.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.35	107.55
Germania „	132.80	133.—
Londra „	27.08	27.13
Austria Banconote „	225.¼	225.¼
Corone „	112.—	112.
Napoleoni „	21.43	21.47
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	99.20	02.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.57.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.56	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M 7.05	7.24
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.16	14.45
M 17.10	17.39	M 17.56	18.28
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	8.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 2.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.26

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco